ULTIME l'Unità NOTIZIE

PERCHE' SIANO LIBERE EFFETTIVAMENTE E NON SOLO A PAROLE

Molotov chiede che le elezioni in Germania siano organizzate dai tedeschi e non da stranieri

La preparazione della consultazione elettorale sia affidata a un governo unificato provvisorio tedesco - Il ministro sovietico chiede che le truppe straniere siano ritirate prima delle elezioni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BERLINO, 4. — La conferenza di Berlino che è giunta stasera al traguardo della decima tappa, la quinta da quando è iniziato l'esame del problema tedesco, ha registrato oggi nuove importanti proposte di Molotov per le elezioni pantedesche.. Le nuove proposte sovietiche si basano sui seguenti punti fondamentali:

1) formazione di un governo provvisorio di tutta la Germania da parte dei Parlamenti della Repubblica democratica e della Repubblica federale, con una larga partecipazione delle organizzazioni democratiche. Il governo provvisorio potrà sostituire i governi di Berlino e di Bonn. o, se questo risultasse difficile, potrà esistere almeno per un certo tempo, insieme ai due governi attualmente in carica,

Per assicurare al popolo tedesco la possibilità di risolvere da sè i suoi problemi nazionali, si dovrà raccomandare ai governi di Berlino e di Bonn di convocare al più presto una conferenza di rappresentanti della Germania orientale e della Germania occidentale, per arrivare a un accordo sulla procedura da seguire per la formazione del governo provvisorio per tutta la Germania.

2) Compito fondamentale del governo provvisorio sarà di preparare le elezioni e, a questo fine, di elaborare un progetto di legge elettorale che assicuri una libertà reale di voto, escludendo la possibilità di pressioni da parte dei grandi monopoli.

I due piani

Esso dovrà inoltre indagare, se ritiene necessario, sulla esistenza in tutta la Germania delle condizioni necessarie per elezioni democratiche che, e prendere le eventuali misure per garantire, e, infine, organizzare le libere elezioni per la formazione del governo unico.

Il governo provvisorio avrà inoltre, i seguenti compiti: rappresentare la Germania nella preparazione del trattato di pace e nelle organizzazioni internazionali; vigilare affinchè la Germania non sia trascinata in coalizioni od alleanze militari dirette contro una qualsiasi delle potenze che hanno partecipato, con le loro forze armate, alla guerra contro la Germania hitleriana; assicurare la libera attività dei partiti e delle organizzazioni democratiche e interdire le organizzazioni fasciste e militaristiche ostili alla democrazia e alla causa della pace; sviluppare le relazioni economiche, commerciali e culturali fra le due parti della Germania; occuparsi delle questioni dei trasporti delle merci e delle persone su tutto il territorio tedesco e di ogni altra questione che interessi il popolo tedesco nel suo insieme.

3) I governi dell'URSS, della Francia, della Gran Bretagna e degli Stati Uniti, prenderanno le misure necessarie per permettere al governo provvisorio di svolgere le sue funzioni e ritireranno, ancor prima delle elezioni, le loro truppe di occupazione dalla Germania occidentale e orientale, ad eccezione di contingenti limitati aventi lo incarico di esercitare le funzioni di protezione che competono alle quattro potenze nelle zone sottoposte al loro controllo.

Il piano di Eden, che è stato approvato anche da Dulles, Bidault e Adenauer prevede invece, a differenza da quello sovietico elezioni in tutta la Germania fatte dalle potenze occupanti, riunione di una assemblea costituente, elaborazione della costituzione e del trattato di pace, formazione di un governo che godrà di totale libertà d'azione, firma del trattato di pace.

In che cosa consistono le differenze fra i due piani? A questa domanda ha risposto oggi Molotov, con un discorso in cui ha elencato i motivi che hanno indotto l'URSS a respingere il piano Eden e a rappresentare il suo progetto.

Vecchi motivi

A voler esporre brevemente la tesi del ministro degli esteri sovietico si devono sottolineare i seguenti punti:

a) il piano Eden trasforma i tedeschi in oggetto di un diktat e cerca di ridurre la questione della riunificazione e delle elezioni ad un problema tecnico. Secondo il parere della delegazione sovietica, non si può ignorare la esistenza di due repubbliche tedesche con le loro costituzioni, i loro governi, le loro monete e le loro forze di polizia. Non si può nemmeno chiudere gli occhi dinanzi al fatto che la Germania occidentale e orientale si sono sviluppate, dopo la fine della guerra, su due strade differenti. Il problema della riunificazione è, per questi ed altri motivi, essenzialmente politico, e non può venire risolto senza un accordo fra le due Germanie.

B) Il piano Eden non si prefigge di creare una Germania democratica e pacifica e lascia invece la porta aperta alle forze nemiche della pace e della democrazia. A tale proposito, Molotov ha ricordato che la salita al potere di Hitler è stata preparata per via parlamentare e ha ribadito la necessità di attenersi allo spirito degli accordi di Potsdam, se non si vuole una ripetizione dei fatti del 1932-33.

C) Gli occidentali intendono inserire tutta la Germania nella C.E.D. e questo è inconciliabile con la riunificazione e con la sicurezza europea.

Giunti a questo punto, si è al nocciolo del contrasto fra le quattro Potenze: mentre i tre vogliono una Germania che sia inserita nei loro Piani strategici, l'URSS vuole che venga creata una Germania amica di tutti, ma nemica di nessuno.

Il dialogo

Il contrasto non è nuovo, ed è anzi lo stesso che era già emerso nei 22 mesi di scambio di note. Non si poteva pensare che le Potenze cambiassero parere fra l'ultima nota e la prima seduta della conferenza; era però lecito attendersi che esse si presentassero a Berlino animate dalla volontà di trattare e di raggiungere un compromesso soddisfacente per tutti.

La delegazione sovietica è stata sinora guidata da questo principio; a differenza di Dulles, Eden e Bidault, i quali hanno trasformato, specie negli ultimi giorni, la sala della conferenza in una tribuna da comizio, limitandosi a pronunciare dichiarazioni categoriche senza affrontare il dialogo con l'interlocutore sovietico. Che Dulles intendesse comportarsi in questo modo per far fallire la conferenza, e cercare poi di spingere in porto la C.E.D., era noto da tempo. Strano appare invece che questa tra da segnano gli inglesi e i francesi, che non avevano risparmiato ai loro parlamenti le promesse di cercare con buona volontà ed « intimita pazienza » un comune terreno di intesa.

Gli osservatori politici presenti a Berlino si chiedono, questa sera, dove siano andati a finire i diversi « piani Churchill » e « piani Bidault » sbandierati negli ultimi mesi. Anche nelle delegazioni francese e britannica serpeggia il malcontento per l'atteggiamento ufficiale inglese che è consistito nel giudicare «inaccettabili» tutte le proposte presentate da Molotov.

Precisate le responsabilità dei tre, va rilevato che continua a permanere la possibilità obiettiva di accordo. Bidault ha affermato nella riunione odierna, differenziandosi in parte dalla posizione rigidamente negativa assunta da Eden e Dulles, che intende esaminare attentamente le proposte dell'URSS in modo da poter dare domani una risposta definitiva, e conviene per conseguenza attendere altre 24 ore, sperando che la notte porti consiglio al ministro francese.

SERGIO SEGRE

EASTLING — Gli abitanti del villaggio di Eastling, nel Kent, un villaggio rimasto isolato a causa della neve, aprono una strada verso la vicina Faversham per consentire l'accesso degli approvvigionamenti

LA GUERRA IN INDOCINA

Impetuosa avanzata verso Luang Prabang

PARIGI, 4. — L'avanzata delle truppe del libero Vietnam verso Luang Prabang si fa travolgente. Mentre pattuglie esplorative sono a poche decine di chilometri dalla capitale, il grosso della divisione 308, su tre colonne, è pervenuto a una distanza di 80 chilometri, vincendo difficoltà indescrivibili: il groviglio della foresta vergine, lo spostamento simultaneo dei rifornimenti e dei viveri e travolgendo sul suo passaggio le prime linee difensive colonialiste. Una colonna ha espugnato Muong-Ngoi, a 30 chilometri da Luang Prabang, che giorni fa era stata messa febbrilmente in stato di difesa.

La stessa attività febbrile viene ora impiegata dai francesi per apprestare un cerchio difensivo intorno alla caratteristica capitale: un ponte aereo funziona da stamane con partenze accelerate dal Delta del fiume Rosso dove mesi fa si era avuta la prima mossa offensiva colonialista nel quadro del piano Navarre. Il comando francese non dispone che di pochi giorni per mettere a punto i suoi nuovi dispositivi ma più di tutto spera che la difficoltà dei trasporti nella giungla, e quindi il ritardo dei rifornimenti, allenti la marcia degli uomini di Giap.

Nel resto dell'Indocina la pressione del Vietnam popolare si sta ugualmente accentuando, estendendosi particolarmente verso Ban Me Thuot negli altipiani Moi.

Gustave Dominici interrogato di nuovo

DIGNE, 4 — Il giudice istruttore, Roger Peries, ha interrogato oggi per la quinta volta Gustave Dominici, il figlio di Gaston Dominici, il quale è accusato di avere ucciso l'inglese sir Jack Drummond, la moglie e la figlia Elisabetta nell'estate del 1952.

Rimpasto in Giappone per scandali finanziari

TOKIO, 4 — Secondo gli ambienti bene informati di Tokio, il Primo ministro Ioscida intenderebbe rimaneggiare il suo Gabinetto in seguito a scandali finanziari in cui sono coinvolti alcuni *leaders* del partito liberale.

Fra le personalità che lascerebbero il Gabinetto si troverebbe anche il ministro degli Esteri Okazaki, il cui figlio sarebbe compromesso in un caso di traffico di valuta.

DOPO LA RIVOLTA DEI 73

Riunione di vescovi per i preti operai

« Dolorosa impressione » in Vaticano - Precipitoso ritorno a Parigi del cardinale Feltin

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 4. — Per il cardinale Feltin, la dichiarazione dei 73 preti operai, di cui abbiamo dato notizia ieri, è scoppiata come una bomba. Era prevista, ma si è rivelata ugualmente fragorosa. Secondo indiscrezioni comparse nella stampa parigina della sera, l'arcivescovo di Parigi intenderebbe tornare immediatamente nella capitale, dalla quale è per ora assente, e convocare un « consiglio straordinario di vigilanza » preludio a una assemblea non meno straordinaria di cardinali e vescovi. Secondo le stesse notizie, il comunicato dei preti operai ha prodotto in Vaticano una « dolorosa impressione ».

Un vescovo missionario, tornato da Roma, in una sua breve intervista a *Paris Presse* ha testualmente dichiarato: « Bisognava attendersi questa reazione... Pio XII teme prima di tutto quello che egli chiama " le perversioni della demagogia spirituale ", e occorre riconoscere che la lettera dei preti-operai, se non è proprio una insubordinazione, sfiora di un dito un vero scisma, e gli dà ragione. Questi 73 Lamennais dello " apostolato di urto " sono stati manifestamente circonvenuti dai loro peggiori nemici, i militanti di estrema sinistra, che non si preoccupano affatto di considerazioni metafisiche e sanno utilizzare, quando occorre, i loro avversari-nati — gli spiritualisti — per far trionfare la causa del materialismo storico ».

Come si vede, le gerarchie ecclesiastiche tengono a mantenere il dibattito su un terreno strettamente teorico in senso religioso, rifiutando il discorso sulle responsabilità della chiesa sul terreno sociale o sulle stesse teorie del mondo del lavoro. Ieri i preti-operai avvertivano che non si poteva « guardare dalla finestra le sofferenze operaie ». Oggi *La Croix*, organo ufficiale della chiesa francese, afferma di pubblicare « con ripugnanza un testo in cui si sente chiara la risonanza marxista ». Lo stesso giornale prevede, tuttavia, che i sacerdoti in tuta non innalzeranno apertamente lo stendardo della rivolta: solo alcuni butteranno alle ortiche l'abito talare. Ciò non toglie che, anche nelle previsioni più ottimistiche, si teme il fermento che con la loro presenza permarrà.

La stessa crisi si proietta anche più forte nel partito politico che è l'espressione dei cattolici. Le squadre operaie della federazione MRP della Senna hanno ieri esaminato la recente espulsione del deputato André Denis per le sue posizioni anti Ced. « Se alla prossima formazione di un governo di destra — afferma il comunicato finale — l'MRP continuerà a parteciparvi, la nostra presenza in seno al movimento diventerà intollerabile e ne ricaveremo le necessarie conseguenze ».

M. R.

Cremate sul Gange le vittime della sciagura

ALLAHABAD, 5. — I corpi di duecento vittime della tragedia del Gange sono stati cremati in enorme pira funeraria, tra le lacrime e le grida di dolore di parenti ed amici affluiti sulle rive del Fiume Sacro.

Per tutta la giornata le famiglie si sono presentate ai posti di polizia a prendere in consegna le salme dei congiunti calpestati a morte dalla folla.

Barelle trainate da buoi e ambulanze hanno continuato a rimuovere dalla scena della sciagura i corpi maciullati.

Quasi duecento sono stati identificati, e sono stati cremati. Altri 170 sono stati consegnati alle famiglie per la cerimonia funebre privata.

Il resto dei corpi identificati e non richiesti da alcuno sarà cremato in giornata.

La polizia rivela che nella confusione di ieri si sono perdute le tracce di cinquantamila persone. Di tremila ancor oggi non si ha notizia, e si esprime il dubbio che sia mai possibile sapere con esattezza quante siano le vittime.

FERMENTI TRA LE MASSE LAVORATRICI PER IL DECLINO DEL LIVELLO DI VITA

I sindacati americani accusano Eisenhower di incapacità dinanzi alla crisi economica

Programma di lotta per un aumento dei salari all'esame dell'AFL - Replica del CIO alle accuse di sovversivismo - 150 milioni di dollari all'anno per finanziare il terrorismo nelle fabbriche

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NEW YORK, 4. — *La minaccia di crisi economica e il dramma della disoccupazione, che di essa costituisce uno dei sintomi più gravi, sono in queste ore ancora una volta all'ordine del giorno. L'attenzione generale è rivolta a Miami, dove siede la convenzione annuale del comitato esecutivo dell'*American Federation of Labour (AFL), *la massima organizzazione sindacale americana, forte di dieci milioni di iscritti.*

Il governo guarda con preoccupazione al dibattito in corso nella lontana città della Florida, definito dalla stampa « forse il più importante avvenimento non soltanto nel campo del lavoro, ma nell'intera vita economica americana ». E il motivo è semplice: da quella riunione ci si attende infatti un programma di lotta per le rivendicazioni salariali dei lavoratori nettamente contrastante con la politica dell'amministrazione repubblicana.

Il Congress of Industrial Organisations (CIO), *l'altra grande organizzazione sindacale americana, che conta nelle sue file sette milioni di lavoratori, si è posta fin dalla sua convenzione di Cleveland, nello scorso novembre, sul terreno della critica aspra e decisa nei confronti del programma di Eisenhower.*

Domenica scorsa, in risposta agli attacchi del leader repubblicano Leonard W. Hall, che lo aveva definito « caporione socialista », il presidente del CIO, Walter Reuther ha dichiarato: « Di gente disposta a rifilarci definizioni tendenziose ne abbiamo abbastanza. Quello che non abbiamo è un programma di governo che protegga l'economia agricola, garantisca il lavoro e tuteli la prosperità americana! Noi crediamo che sia tempo di averne uno ».

« La disoccupazione — ha proseguito Reuther — è in continuo aumento. Le rendite degli agricoltori diminuiscono. La marcia dell'America verso un più alto livello di vita non ha subito solo un arresto ma un regresso. In questa situazione, è pericoloso rifiutarsi, come fa il governo, di riconoscere la realtà e di confessare il proprio fallimento ».

Ora, l'andamento del dibattito a Miami, nel quale si riflette la preoccupazione dei lavoratori per il peggioramento delle condizioni di vita, fa ritenere che anche l'AFL intraprenderà una lotta per lo elevamento dei minimi di paga da 75 cents a un dollaro e 25 cents l'ora fieramente avversato dall'amministrazione repubblicana.

Altro motivo di preoccupazione, per i dirigenti repubblicani, sono i sempre più frequenti richiami, da parte delle organizzazioni sindacali di base, al new deal *roosevelt-iano come ad un esempio di economia sana e progressiva, il cui ricordo è vivo fra i lavoratori. Il partito democratico, cui appartenne Roosevelt, si è impegnato a fondo, con una attiva e demagogica propaganda per trarre partito da questa situazione e i dirigenti repubblicani si accorgono di perdere quotidianamente terreno.*

Lo sforzo del governo, e del partito repubblicano, come gli attacchi di Leonard W. Hall indicano, è volto in questo momento a impedire il raggiungimento di una linea d'azione comune fra l'AFL e il CIO e ad un tentativo di porre un cuneo tra i sindacati organizzati e gli altri gruppi della popolazione, mediante le consuete accuse di « comunismo ». Non a caso, negli ultimi tempi, le attività spionistiche, sabotatrici e provocatorie all'interno dei sindacati hanno assunto una portata senza precedenti.

Il Wall Street Journal *ha riferito in questi giorni in un significativo articolo, che vi sono oggi negli Stati Uniti più di 5000 « ditte » di detectives che forniscono spie e provocatori e le cui spese superano ogni anno i 150 milioni di dollari. Documenti ufficiali del Congresso, citati dal* Journal, *attestano che ben 2500 compagnie industriali ricorrono ai servigi di tali agenzie, le quali lavorano in stretto contatto con il FBI e vengono generosamente finanziate dai monopoli. Il* Journal *fa l'esempio della nota agenzia* Pinkerton Detective, *cui è affidata la lotta contro le organizzazioni sindacali alla* General Motors, *alla* Bethleem Steel Corporation, *alla* Shell Oil Corporation.

DICK STEWART

Conservatori e laburisti discutono sulla crisi U.S.A.

LONDRA, 4. — Il governo e l'opposizione hanno riconosciuto oggi ai Comuni che la recessione economica negli Stati Uniti è ormai un fatto accertabile e accertato e che la Gran Bretagna deve prendere adeguate misure per fronteggiare la situazione.

Il cancelliere dello scacchiere, Butler, ha detto che la recessione economica negli Stati Uniti si è già iniziata e che l'Inghilterra sta già passandovi in mezzo.

Il deputato laburista Gaitskell, ex cancelliere dello scacchiere, ha chiesto quali misure concrete intende prendere il governo inglese per fronteggiare la situazione.

Primo successo degli operai Aumentati i salari in Francia

Le misure prese sono ancora insufficienti — Il salario fissato è infatti inferiore al minimo vitale di 25.166 franchi mensili

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 4 — La lotta operaia che si è manifestata con forza nella giornata di lotta del 29 gennaio, ha costretto il governo francese a prendere posizione sul problema degli adeguamenti salariali rivendicati dai lavoratori. La decisione presa, che rientra in un demagogico « piano di 18 mesi per l'espansione economica » è come il classico topolino partorito dalla montagna. Dopo sei o sette mesi di gestazione, Laniel ha emanato un decreto che prevede un compenso orario di 115 franchi; ossia, per 200 ore mensili di 23 mila franchi complessivi, mentre il minimo vitale approvato dalla Commissione delle convenzioni collettive è invece, come è noto, di 25.166 franchi, per 173 ore mensili.

Pur nella loro insufficienza, le decisioni governative rivelano tuttavia la preoccupazione del governo di fronte al malcontento generale che unisce sempre di più i lavoratori nella loro lotta rivendicativa. Con esse, un primo passo è compiuto: non vi potrà più essere in Francia un compenso inferiore ai 23 mila franchi circa. E si pensa che vi siano cinque milioni di lavoratori ancora al di sotto di una tale cifra.

Ma i lavoratori, e la CGT alla loro testa, rivendicano una soluzione più vasta, che combatta seriamente la miseria. La CGT ha lanciato un appello per una seconda più ampia manifestazione, dopo quella del 29 gennaio, che prevede uno sciopero di 24 ore; e la proposta è ora allo esame delle altre confederazioni.

La decisione governativa è stata adottata in un momento assai poco favorevole per la politica sociale delle classi dominanti. Si assiste in questi giorni ad uno spettacolo curioso. La stampa gialla francese che al pari di quella italiana si distingue per la insensibilità di fronte ai problemi reali e alla miseria dilagante, sotto il crudo attacco del freddo polare, ha dovuto cambiare di obiettivo. Ora non fa che scoprire, con lo stesso gusto morboso usato per i fattacci di cronaca e di attualità, i casi disperati di gente ammassata nelle capanne, nelle *bidonville*, o accampata di notte sui marciapiedi e sotto i ponti.

La statistica quotidiana dei morti di gelo aumenta in modo inquietante: ieri l'altro 40, ieri 34. Ma questi drammatici avvenimenti — pensano tutti — non potevano essere scongiurati solo che si fosse pensato a risolvere in tempo gli annosi problemi della vita sociale? E non si sarà da capo anche domani? Se in Francia non si costruiscono abitazioni è perchè il capitalismo non può farne una speculazione, dato il regime dei bassi salari. La gente ricca dispone già di appartamenti lussuosi, non essendovi state le massicce distruzioni di guerra subite dall'Italia.

D'altra parte, finora lo stesso capitalismo, attraverso i suoi governi, ha impedito il finanziamento collettivo di alloggi popolari. Di fronte alla gravità delle tragedie attuali, appena oggi si parla di un Piano Lemaire « per 15.000 alloggi di urgenza. Ma, passato il freddo, se ne riparlerà? Intanto 400 miliardi all'anno — oltre « l'aiuto » americano — gravano sul bilancio statale per proseguire il massacro in Indocina, mentre 1.300 miliardi vanno alle spese generali.

Non possiamo, per concludere, che citare quanto scriveva giorni fa un giornale olandese: anche questa del freddo è una pagina di vergogna per le classi che dominano la Francia, e che aspettano le grandi occasioni per empirsi la bocca della parola « sociale » ripetuta in tutti i toni. « La carità dei parigini e dell'abate Pierre sono ammirevoli. Ma è scandaloso che una città come Parigi non sappia soccorrere i propri senzatetto. Lo scandalo appare anche più sproporzionato quando si vede gente disoccupata contro la propria volontà, sfrattata senza pietà, che va morendo per le strade ».

MICHELE RAGO

Commesse sovietiche all'Inghilterra per quattrocento milioni di sterline

L'URSS chiede pescherecci, navi da carico, macchine e centrali elettriche — Primo contratto firmato da un armatore britannico

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA, 4. — Il ministro del commercio estero sovietico, in un memorandum consegnato alla delegazione di 33 industriali britannici, attualmente nella capitale sovietica, ha presentato un piano per uno scambio di merci per il valore di 400 milioni di sterline tra il 1955 e il 1957, e per la stabilizzazione del commercio anglo-sovietico ad un livello annuale di almeno 300 milioni di sterline.

L'Unione Sovietica si dichiara pronta a piazzare ordinazioni di naviglio per 125 milioni di sterline, di centrali elettriche per 50 milioni, presse e macchine utensili per 35 milioni, macchine tessili per 30 milioni, oltre 130 milioni di materie prime e generi di consumo.

In particolare, l'URSS desidera 20 pescherecci e 30 navi da carico, 20 mercantili da 5.000 tonnellate, 20 baleniere, 110 centrali elettriche da 500, 1000 e 15000 kwtt., ecc. Come si vede la proposta è circostanziata e offre una concreta possibilità di immediato accordo. Si aggiunga poi che l'URSS offre agli importatori inglesi, a prezzi ottimi, una serie di merci ma non condiziona le sue ordinazioni all'industria britannica all'acquisto da parte inglese di merci sovietiche.

Agli uomini d'affari britannici non è sfuggita l'importanza dell'offerta che riguarda prevalentemente la produzione meccanica e cantieristica la quale mentre è minacciata più da vicino di ogni altra da una crisi economica, costituisce attualmente, come ha dichiarato oggi Butler alla Camera, la parte sostanziale delle esportazioni inglesi.

Si tratta ora di vedere se il governo britannico concederà le necessarie licenze di esportazione. Negli ambienti commerciali di Londra si fa notare che il ministro del commercio ha dato il suo benestare alla missione dei trentatrè industriali con i quali ha avuto lunghe consultazioni. Negli stessi ambienti si rileva, poi, che l'Unione Sovietica nel corso del '53 ha esportato in Gran Bretagna merci cosiddette strategiche secondo la lista discriminativa americana. Per un valore di dieci milioni di sterline e da parte inglese appare ormai difficile mantenere rigidamente le restrizioni in atto.

« I sovietici ci hanno fatto le loro proposte — ha dichiarato oggi l'organizzatore del gruppo di industriali inglesi a Mosca — tocca ora a noi fare le nostre. Ritengo che una gran parte delle merci che ci vengono richieste possa essere fornita nel quadro delle attuali restrizioni e per quanto riguarda le altre prevediamo che presto il blocco possa essere revocato ».

Poche ore dopo l'annunzio della offerta sovietica, uno dei componenti la delegazione britannica, Harry Dowuett presidente dei cantieri navali *Brooke Marine Ltd.* ha reso noto di aver firmato un contratto per la costruzione di venti navi pescherecce per conto dell'Unione Sovietica, per un valore complessivo a 6 milioni di sterline.

LUCA TREVISANI

Una vecchia di 80 anni è risuscitata otto volte

Deve la sua vita a uno stimolatore elettrico

BOSTON, 4 — Una vecchia di 80 anni, la signora Lillian Wilner, di Broocklin, è già « morta » e risuscitata otto volte. Ella deve la sua vita ad uno stimolatore elettrico che le ha rimesso in moto il cuore fermatosi in otto occasioni diverse. Lo strumento, chiamato il « paciere », è stato ideato dal dott. Paul Zoll; esso deve essere messo in funzione immediatamente, appena il cuore si arresta.

Cannoni atomici americani in Europa

WASHINGTON, 4. — Un'altra batteria di cannoni atomici americani è in corso di trasferimento in Europa, in aggiunta ai sei grossi pezzi atomici, già inviati sul Continente europeo nello scorso autunno.

Così ha annunciato oggi il Ministero dell'esercito americano.

Cittadino americano scarcerato a Praga

PRAGA, 4. — Radio-Praga ha annunciato che il cittadino americano John Hvasta, ex impiegato dell'Ambasciata americana a Praga, condannato nel 1950 a 10 anni di reclusione per spionaggio, è stato rilasciato in libertà ed espulso dal paese.

Il resto della pena gli è stato condonato da Presidente della Repubblica in seguito ad un appello inviatogli dai genitori del detenuto.

Riprende a marzo il servizio dei « Comet »

LONDRA, 4. — Viene annunciato a Londra che al principio del mese prossimo riprenderanno i loro servizi passeggeri gli aerei « Comet » che erano stati temporaneamente ritirati dalle linee aeree dopo la sciagura nelle acque dell'isola d'Elba.

Agli apparecchi sono stati apportati numerosi miglioramenti. E' stato precisato tuttavia che « l'accuratissima revisione degli apparecchi » non ha rivelato alcun difetto o manchevolezza.

Un ubriaco si finge manichino per non andare a finire in prigione

Si tratta di un militare appartenente alla R.A.F. — E' stato rimesso in libertà a patto di non bere per sei mesi

LONDRA, 4. — Un agente di polizia, alcune sere fa, durante una ispezione constatò che la porta di un negozio di generi di abbigliamento era stata forzata.

Effettuò una accurata ispezione, ma non osservò nulla di anormale. Tuttavia, v'era qualcosa che lo metteva in allarme: uno dei manichini in mostra sembrava una imitazione troppo perfetta di un uomo in carne ed ossa.

Prese allora a dirigere il fascio di luce della sua lampada tascabile sul volto del manichino, e ve lo trattenne per otto minuti di seguito. All'ottavo minuto il manichino crollò a terra tutto di un pezzo.

L'agente constatò allora che il « manichino altri non era che un uomo ubriaco » e, precisamente, un aviere della RAF.

Il Tribunale di Newark lo ha rimesso in libertà, ma a condizione che per sei mesi non metta più piede in alcuno spaccio di bevande alcooliche.

Corinne Calvet chiede il divorzio

SANTA MONICA, 4 — La attrice cinematografica francese Corinne Calvet ha chiesto il divorzio da suo marito John Bromfield accusandolo di condotta « estremamente e abitualmente crudele ». La Calvet e il Bromfield si erano sposati cinque anni fa nel Nevada, ma si erano separati ufficialmente il 28 gennaio.

I due si erano già lasciati l'anno scorso « a titolo di prova ». L'attrice aveva detto, secondo quanto riferì il suo agente pubblicitario, che trovava necessario star lontana dal marito « perchè stavano diventando troppo uguali l'uno all'altra » e ciò avrebbe danneggiato le loro rispettive carriere artistiche.

La Calvet ha ora comunicato al tribunale di aver già concluso fin dal 29 gennaio un accordo col marito per quel che riguarda i beni. Ella non ha chiesto gli alimenti.

Un cane idrofobo morde 14 negri

CHICAGO, 4 — Quattordici negri, fra i sei ed i quarantuno anni sono stati morsicati martedì sera da un cane idrofobo.

Il direttore dell'ufficio di igiene ha fatto diramare stamane un comunicato nel quale si afferma che coloro che non si presenteranno immediatamente per la cura antirabica sono votati a morte sicura.

PIETRO INGRAO direttore
Giorgio Colorni vice dirett. resp.
Stabilimento Tipogr. U.E.S.I.S.A
Via IV Novembre, 149